

9 *A dì 16.* Fo *etiam* l' orator yspano in colegio, credo mostrasse letere che 'l scrive in Spagna, al qual fo ordinato dovesse spazar lui il nontio; et la Signoria dete *etiam* lei letere a l' orator nostro.

Fo in Rialto bandità, li bolognesi non possino vegnir in questa terra, per li provedadori sopra la sanità, atento eravi li la peste, e più di 80 caxe amorbate; ni *etiam* vi vengi alcun che vegna di Bologna. Era za 4 mexi *etiam* bandita, fo levà il bando, horra è ritornata.

Vene uno messo di domino Bonin, vien di Franza. Referisse non haver visto, nè inteso, ni cavalli, ni zente, vegna di qua da' monti; et per esser morto monsignor di Obigni, si diceva il re non havia alcun degno capitano. Et di l' orator nostro O sa. Et che in Aste si fa grandissimo preparamento, per la venuta dil re, de vituarie e stanzie; et *etiam* si fortifica quel loco. Soa maestà farà le feste di Pasqua a Garnopoli con la regina, poi verà versso Aste. Si dice vien assa' zente di Franza, tutti a' danni di la Signoria nostra.

*Di Cremona, di 14.* Di la morte di sier Pollo Dandolo, castelan, passava anni 80, mal conditionato, morto di febre. *Item*, aver dil vescovo di Mantoa, che 'l marchese mandava 200 cavali francesi a Viadana *etc.*, *ut in litteris*.

*Di Crema.* Come domino Renier di la Saseta, è, con li soi 100 cavali lizieri, alozato a Trevi, inteso il passar di 200 cavali di francesi di qua, a di 10, *etiam* lui il di sequente, con li so cavalli e fanti, passò di là con alcuni fanti, e dete una volta, cridando: Marco! Marco!, nè altra movesta feze. Ma qui da alcuni fo laudato, da' ignorantissimi biasemato.

Nota. In questi zorni se intese certo, fiorentini aver nel suo consejo preso di dar li 100 milia ducati al re di Franza, zoè 25 milia al presente, et 25 milia tra le do Pasque, et 50 milia abuta Pisa. *Etiam* danno al re di Spagna, acciò si lievi di la protetion di Pisa, dove è un segno, ducati 50 milia. E intisi, il campo di fiorentini esser atorno Pisa et strenzerla.

*Da Roma, di l' orator Pixani, di 13, da Civita Vecchia.* Come il papa va a piacer per mar, pescando; è andato con 3 galie, 2 armà per forza, et una per bontà, con alcuni cardinali, tra i qual Voltera, Santa Sabina *etc.* Et l' orator nostro Pixani zonse li per terra, poi vene l' orator yspano. *Etiam* vene li el cardinal Chiaramonte et l' oratori francesi e altri cardinali, numero 12. Soa santità atende a far la forteza, sarà bella e forte, spenderà ducati 70 milia; starà ancora 6 zorni, poi andarà . . . . . *Item*, non si vol resolver con la Signoria, ma non

vol dar danari a Franza per niun muodo. *Item*, che hessendo in batello, con cardinali et oratori, tra i qual il nostro, soa santità lexe uno capitolo di letere aute di Portogallo. Quel re à otenuto certa ysola di mori, e fatali soa tributaria di sarafi, numero . . . , a l' anno; et altre nove di Coloquut, *ut in litteris*.

*Di Roma, dil Badoer, di 14.* Come quel Lenzo da Cere, e li altri *noviter* conduti, hanno fato le compagnie, ma il papa non li vol dar licentia; et l'oro voleno protestar soa santità, che voleno *omnino* vegnir a difender la Italia da' barbari. Et *alia* sopra questa materia.

Nota. A Bergamo sier Alvise di Garzoni, podestà, et sier Francesco Venier, capitano, fono a le man, *adeo* quella terra è sotosopra *etc.*; e in questa terra vene gran rechiami, *tamen* non fo fato provision alcuna. Il Venier è consolo dil principe nostro.

Fo dito una zanza, vien di Roma, che 'l re di Franza era cazuto da cavallo e fatosi alquanto mal, come si ha, di bocha dil cardinal regino, è a Roma *etc.*, *ut in aviso* auto di Franza; *tamen* tal nova im pregadi non si ave.

Nota. In questi zorni, hessendo stà retenuto quel Andrea, fante di camerlengi di comun, che portò li ducati X milia a Chioza, per dubito non sapesse qualcosa, o lui non li havesse scosi e tolli, e messo in camera, fo collegiato et datoli corda. E tochè il colegio a sier Daniel di Renier, avogador, sier Marco Bollani et sier Francesco Trun, consieri, sier Piero Gradenigo, cao di 40, sier Andrea da Pexaro et sier . . . . ., signori de note. Et ozi fo dito, li danari erano stati trovati, *tamen* non fu vero, scosi in sabiom *etc.*

*A dì 17.* La matina sier Zorzi Corner, el cavalier, et sier Andrea Gritti, savij dil consejo, et electi provedadori zenerali in campo in Lombardia, havendo fato far oratione, *maxime* il Corner, tutti do ozi, ch'è sabado, aceptono. Et menano soi secretarij, il Corner . . . . ., et il Gritti . . . . .

Da poi disnar fo pregadi. E tutta la terra diceva, era per condur il marchexe di Mantoa con la Signoria nostra, per suo locotenente, con ferma anni 3, con homeni d' arme 150, zoè cavali 600, et ducati 60 milia a l' anno, et 45 milia in tempo di pace, et ducati 2000 per il piato suo et di madona *etc.*, *adeo* tutti parlava di questo; e la praticia era stà conclusa per via dil conte di Pitiano, capitano zeneral nostro *etc.*; et che 'l suo Francescheto era qui, come con effetto era. *Tamen* non fu vero, et im pregadi di lui o fo parlato.

*Fo leto le letere di Roma, di 12, 13 et 14,*